COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **07.09.2016**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: segretario facciamo l’appello. Prendiamo posto. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE VICARIO: possiamo dare il via ai lavori. Chi è che vuole intervenire? Marco Ferrara, prego… Galassi e Turriziani. CONSIGLIERE GALASSI: buonasera a tutti. Siamo in pochi, va bene. Ma buoni. PRESIDENTE VICARIO: Marco prego. CONSIGLIERE FERRARA: volevo chiedere a titolo informativo per capire qual è la situazione, lo stato dell’arte attuale riguardo le scuole di Frosinone in generale. Se sono in regola con le norme antisismiche e in particolar modo se avevamo questa informazione sapere se sono in regola con le norme antisismiche in particolar modo le scuole Giovanni XXIII, via Verdi, la scuola media Pietrobono e la Teresa Spinelli. Questo era il primo quesito. Poi volevo riprendere il discorso che è stato intrapreso nell’ultimo consiglio comunale con riguardo ai debiti fuori bilancio. Perché 11 consiglieri comunali presentarono al segretario comunale e all’organismo di valutazione un documento congiunto nel quale si chiede alla segreteria generale di verificare le eventuali responsabilità connesse rispetto alla mancata ricognizione tempestiva dei debiti verificati nella menzionata sentenza, in particolar modo in riferimento alla delibera numero 283 del 2016. Gli scriventi inoltre chiedono a seguito dell’accertamento in premessa di adottare gli opportuni provvedimenti volti a sanzionare l’operato omissivo di quanti avrebbero avuto modo di vigilare e riferire agli organi politici amministrativi. Vorrei sapere se il segretario comunale ha preso in carico questa richiesta di 11 consiglieri di maggioranza, quali azioni vuole intraprendere. So che c’è stata una prima risposta del dirigente Giannotti che ho avuto modo di leggere; ecco, magari se poteva essere illustrata, perché da quanto ho capito che c’è una sorta di scaricabarile sul dirigente al settore governance. Questo è il secondo quesito. Poi volevo parlare velocemente degli impianti sportivi di Corso Lazio. Ho visto che c’è stato un lavoro molto alacre della giunta ad agosto, quindi mi complimento anche con l’amministrazione, si è data molto da fare. Per quanto riguarda i campi di Corso Lazio c’è stata questa deliberazione di giunta comunale il 18 agosto 2016 dove praticamente è stato dato un atto di indirizzo al dirigente per prevedere la gara. Quindi è stata indetta la gara con l’affidamento in concessione d’uso dell’impianto sportivo di Corso Lazio. Ecco, volevo sapere una descrizione degli atti di gara, perché io su Internet gli allegati a, b e c non sono riuscito ad aprirli. Secondo me non sono proprio presenti. Ma soprattutto volevo capire i tempi di realizzazione della gara per la gestione degli impianti sportivi di Corso Lazio quali sono. E quali sono i ricavi per il comune. Perché, ripeto, io non ho potuto leggere né l’allegato a, né il capitolato speciale d’appalto, né il disciplinare di gara e relativi allegati. Ultima cosa. Ho appreso con piacere che il 29 agosto la giunta ha approvato il progetto per la riqualificazione urbana e sicurezza per le periferie della città di Frosinone, con particolare attenzione al quartiere scalo. Quindi da quanto ho capito sono previste una serie di opere; c’è il completamento dell’edificio del polivalente di Corso Lazio con l’edificazione di altri piani da quanto ho capito. Poi c’è una nuova scuola materna prevista. Il completamento dell’infrastruttura della mobilità. L’adeguamento Corso Lazio, il collegamento di via Refice con Corso Lazio. C’è un completamento del verde pubblico. C’è un intervento di riqualificazione dell’area della stazione ferroviaria per € 5.126.000. E poi c’è la realizzazione di una scuola elementare a Corso Lazio, oltre a interventi… questi penso siano a carico per la stazione ferroviaria, la riqualificazione, ad un nuovo centro parrocchiale, con interventi di terzi che presumo siano le ferrovie da quanto ho capito. Praticamente tutte queste opere, praticamente sono € 8.650.000 da parte di terzi, per il resto c’era un bando a cui ha partecipato il comune nazionale. Quindi un bando che è stato fatto proprio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quindi volevo chiedere se si potevano descrivere meglio queste opere, perché secondo me è un passaggio epocale per la città. Quindi faccio un plauso alla giunta perché nel programma di Scegli Frosinone c’è questo. Io sono molto contento insomma. Pure qui se si poteva fare una stima, sempre se verranno erogati finanziamenti, cioè se si vinceranno questi bandi, dei tempi, le tempistiche per sapere quando vedremo pian piano realizzate tutte queste opere. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: dividiamo le risposte. ASSESSORE TAGLIAFERRI: le scuole. La domanda è stata se le scuole sono antisismiche. Bisogna entrare un po’ nel dettaglio. L’edilizia scolastica di Frosinone è un’edilizia scolastica molto retrodatata nel tempo in ordine alle date di costruzione degli immobili delle nostre scuole; 1950, 1960 e via discorrendo. Ovviamente la domanda può essere posta in tantissimi modi, se la domanda è tutti gli edifici scolastici della nostra città adempiono e rispondono alle prerogative di legge, delle ultime leggi antisismiche ovviamente la risposta è no. Salvo ovviamente gli edifici di nuova costruzione. Rinascita, Cavoni, Corso Lazio asilo nido, via Mezza Corsa asilo nido, eccetera. Questi ovviamente sì. Per quanto riguarda tutto il resto dell’edilizia scolastica non può rispondere a questi requisiti. Requisiti che tra l’altro sono stati imposti da leggi recentissime, anche dopo il terremoto dell’Aquila. Quindi è impossibile pensare una cosa del genere. Questo sul versante antisismico. Devo dire la giunta precedente commissionò le verifiche sismiche nel 2011. Per cui noi abbiamo le verifiche sismiche fatte. Cosa significa verifiche sismiche fatte. Significa che edificio per edificio noi sappiamo la reazione che un edificio avrebbe ad un ipotetico terremoto. Ce ne sono alcune che risponderebbero in un modo ad un terremoto, altre in un altro modo ad un altro terremoto e via discorrendo. Gli indici che ci sono su queste schede allegate alle verifiche sismiche sono dei numeri che mi sono fatto spiegare. Vorrei banalizzare, come ho cercato io di avere un’informazione abbastanza semplice. Se fa il terremoto 3.0 La Maiuri regge? Non si può fare questo tipo di semplificazione. Si può dire che ci sono degli indici che dato un x su 100 di possibilità di terremoto di una certa entità a Frosinone se una scuola reagisce o reagirebbe alla metà delle sollecitazioni provocate da un terremoto allora avremmo un indice 0.5. È tutta una cosa abbastanza complessa. Posso dire solamente che noi abbiamo degli edifici che hanno una capacità reattiva nella media, nella norma, così come nel resto dell’Italia. Che cosa vuol dire quello che ho appena detto. Vuol dire che così come è accaduto… perché noi a Frosinone abbiamo avuto gli effetti dei terremoti sia dell’Aquila ma anche di Amatrice; li abbiamo sentiti qui a Frosinone. E grazie a Dio le nostre scuole non hanno riportato nessun tipo di danno. Se poi qualcuno mi volesse fare la domanda ma se a Frosinone accadesse un terremoto tale e quale a quello di Amatrice, beh, ovviamente la risposta non potrebbe essere la stessa che sto dando in questo momento. Perché purtroppo per mettere in sicurezza sismica tutti gli edifici di Frosinone abbiamo stimato… a dire se ci fosse un terremoto di una entità importante per avere tutti gli edifici in sicurezza cosa dovremmo fare, dovremmo spendere 38 milioni di euro. Questo è pane al pane, vino al vino senza girarci intorno. Ci sono i nostri figli dentro. Edifici pubblici. Non c’è destra, non c’è sinistra, stiamo parlando tutti della stessa cosa, della salute e dell’incolumità dei nostri figli. Argomento a parte è l’argomento statico. Un conto è parlare dei terremoti se avvengono o non avvengono, un conto è parlare della consistenza statica di un edificio. Ecco, dobbiamo dire che abbiamo scoperto, ahimè, un altro problema molto serio a Frosinone. Vale a dire dalle verifiche statiche che abbiamo fatto praticamente non ci sono edifici che destano preoccupazione. Da molte indagini che abbiamo commissionato un piccolo dubbio ce lo faceva nascere un solaio della Giacomo De Mattaheis però abbiamo scoperto che non è grave come si pensava, anzi è molto meglio dei dubbi che avevamo. Per dire che abbiamo una certa attenzione. Mi faccio domande che credo la gente faccia a voi. Ma la scuola di mio figlio ce l’ha il certificato antisismico, la scuola di mio figlio ce l’ha il certificato statico? Da un punto di vista formale, normativo, ahimè, alcuni edifici di Frosinone costruiti tanto tempo fa purtroppo non hanno questi, banalizzo, pezzi di carta. Purtroppo siamo andati a cercarli dove credevamo di trovarli, cioè al genio civile. E manco al genio civile ci sono. Allora adesso vorremmo commissionare che cosa. Degli incarichi per rilasciare anche formalmente la carta d’identità di ogni singolo istituto scolastico affinché al di là… al di là tra virgolette, della sostanza, perché in realtà per rilasciarli questi certificati dovrebbero fare delle indagini molto invasive e quindi sarebbe anche una questione di sostanza, noi avremmo a posto i cosiddetti aspetti formali, cioè le carte che ci riescono a dimostrare tutto quello che riguarda la stasi e gli aspetti sismici di ogni edificio. Accanto a tutto questo dovrebbe essere rilasciato il cosiddetto certificato antincendio. Dunque ci vorrebbe una cartellina per ogni istituto scolastico che comprendesse il certificato antincendio, il certificato statico, il certificato sismico. Purtroppo oltre gli edifici di recente costruzione… ci sono delle persone in questi giorni che io definisco eroi, tipo il geometra Fiorillo, che muniti di mascherina stanno dentro gli scantinati dell’Mtc, che sono una cosa orripilante, a cercare nei faldoni degli anni 50 se troviamo o meno dei collaudi statici, per esempio, rilasciati 50 60 anni fa. Perché lì dove non riuscissimo a trovarne avremmo comunque l’aspetto formale in qualche modo garantito. Li potremmo solo andare a riscontrare oggi con delle verifiche attuali. In realtà in assenza di tutto questo quello che vi sto dicendo ha un costo enorme, perché rilasciare un certificato di collaudo statico su tutti gli edifici ha un costo di € 250.000 di incarichi tecnici. Fare le verifiche sismiche, o meglio rilasciare i certificati antisismici ha un costo di altrettanto mi dicono. Quindi già stiamo a mezzo milione di euro. E ancora non stiamo parlando di lavori, stiamo parlando di carte. Una volta che tutto questo venisse fatto a quel punto, preso atto delle risultanze allora dovremmo passare alle vie di fatto. E quali sarebbero le vie di fatto? Intervenire con opere strutturali laddove evidentemente dalle risultanze fossero necessarie. E là veniamo a dei costi che neanche lo voglio ripetere. La situazione è una situazione che è la stessa del resto dell’Italia, cioè a Frosinone non sta succedendo niente di nuovo. Dico che forse noi siamo prendendo il toro per le corna perché vorremmo andare a sanare il sanabile dal punto di vista almeno della forma e andare ad intervenire sulla sostanza laddove dovessimo renderci conto anche attraverso eventualmente chiusura di scuole. Ma ad oggi dal punto di vista sostanziale dalle verifiche che stiamo portando avanti attraverso tecnici nostri interni e tecnici incaricati esterni non c’è nessuna scuola che ci lascia dubitare che mentre parliamo sta per cadere o che a un minimo terremoto del 2.0 possa cadere. Questo non c’è. C’è una scuola sulla quale si sta sollevando un polverone. E mi faccio l’ennesima domanda da solo. Che è la Ignazio De Luca. Alla scuola Ignazio De Luca nel 2013 l’ingegnere Luciano Fiorillo ha fatto su nostra richiesta quando accadde qualcosa, non so se subito dopo la neve, che sollecitò l’attenzione un po’ di tutti su questa scuola. Sappiamo che c’è una parte puntellata. Allora Luciano Fiorillo ha rilasciato una certificazione, chiamiamola una certificazione… una relazione. In questa relazione si fanno presenti una serie di cose, ma nulla di particolarmente grave da indurre l’amministrazione a dover chiudere la scuola. Anche perché, io lo faccio notare, dal punto di vista della coscienza chiudere la scuola è la cosa migliore che possa fare un’amministrazione. Perché uno dice guardate io ho un minimo dubbio, la chiudo. È vero il giorno dopo, i genitori dove andiamo a scuola, ma questo è un altro problema che come si affrontano tanti problemi affronteremmo anche questo. Però è meglio avere il problema di andare a trovare un altro edificio che avere il dubbio se domani mattina quei bambini lì dentro un sindaco, un’assessore, un’amministrazione possono subire la grave sciagura che poi in quella scuola possa accadere qualcosa che non deve ovviamente accadere. A quel punto l’ingegnere Fiorillo ci rassicura e andiamo avanti. Ed arriviamo ad oggi. Oggi al di là dell’aspetto emotivo che tutti viviamo, io forse per primo lo subisco vivamente questo aspetto emotivo del terremoto di Amatrice, non è successo nulla per cui tutti dobbiamo stare a parlare della Ignazio De Luca. Non c’è nulla, non è successo nulla di nuovo dal 2013 ad oggi. Ma per essere più realisti del re ho chiesto allo stesso ingegnere, grazie a Dio, faccio una battuta, ancora vivente, per cui può tornare lui sui luoghi, a confermare o a smentire la sua relazione fatta due tre anni fa. Cioè domani mattina alle otto io, l’ingegnere Fiorillo, l’architetto Elio Noce, l’ingegnere Bauco del comune di Frosinone ci rechiamo su questo edificio. Andiamo a fare queste verifiche. E dobbiamo verificare se ciò che è stato dichiarato da 2013 ha subito un mutamento rispetto a ciò che si ravvedrà domani mattina. Qualora l’ingegnere Fiorillo… perché non si tratta di fare una relazione tecnica. Si tratta solamente di confermare o smentire la relazione di tre anni fa. Se l’ingegnere Fiorillo conferma tutto ciò che lui ha dichiarato tre anni fa io dico a me stesso e al mondo intero, scusate ma perché stiamo parlando di questa cosa? Perché ne siamo parlando oggi? Se lui, chi ha fatto questa verifica nel 2013, dice che dal 2013 ad oggi non è successo nulla, noi vogliamo dire che è successo qualcosa? Io sono laureato in economia e commercio, come faccio dire che è successo qualcosa. Ci sono una serie di genitori che si mettono là a dire che è successo qualcosa, un ingegnere dice che non è successo niente rispetto al 2013. Allora delle due l’una? O mi venivi sotto casa, come ci stai venendo oggi, nel 2014 e nel 2015, e non l’hai fatto, oppure ad oggi non c’è il motivo per cui tu caro genitore mi stai sollevando un polverone sulla base di che cosa. Se invece l’ingegnere Fiorillo domani mattina dice caro assessore, caro sindaco, cara giunta in questo edificio oggi a seguito del trascorrere del tempo ordinario, gli effetti del terremoto di Amatrice, non lo so, effettivamente questa scuola mostra degli aspetti che non mi convincono più invece come mi convincevano nel 2013. Signori tutto questo è una liberazione per tutti. Perché si va alla ferramenta, si compra un lucchetto di cinque euro, si chiude la scuola, ci si riunisce come giunta e si trova la soluzione a dove mandare i bambini di questa scuola. Noi non siamo qui a dire la scuola è fatta bene. Che abbiamo da guadagnarci? Assoggettarci un rischio politico, giuridico, sociale, morale e mantenere aperta una scuola quando in realtà qualcuno che tecnicamente capisce più di noi ci fa venire mezzo dubbio, un quarto di dubbio. Chi la vuole tenere aperta questa scuola? CONSIGLIERE MARTINI: assessore scusi può chiarire intanto se il problema interessa l’aula di informatica puntellata o il corpo del fabbricato che interessa la scuola dell’infanzia, perché tutto sta là. ASSESSORE TAGLIAFERRI: grazie per la domanda. La risposta è no, il problema non riguarda la parte puntellata. La parte puntellata è un problema a sé stante, al netto di terremoti appena accaduti, al netto di tutto. Quello è un problema che per risolverlo occorrono circa € 300.000. Per risolverlo vuol dire rimuovere tutta la parte e lasciare il resto della struttura ovviamente in totale sicurezza. Però di questo argomento ne stiamo parlando oggi e ne avremmo potuto parlare sei mesi fa. Forse l’abbiamo fatto. Ne avremmo potuto parlare un anno fa perché quella parte di quella struttura che presenta quei limiti è un problema vecchio. Ma avendo noi chiuso, interdetto l’accesso a quell’ala mi si può dire è brutto a vedersi, non mi piace di portare mio figlio in una scuola che mostra una parte puntellata. Sono il primo a riconoscerlo. Ma oggi quella parte puntellata non è più o meno pericolosa di sei mesi fa o un anno fa. CONSIGLIERE MARTINI: però la domanda era un’altra. È la parte puntellata il problema o tutto il corpo fabbricato… ASSESSORE TAGLIAFERRI: non c’è nessun problema ad oggi alle 20.10. Domani mattina tra 12 ore io la richiamo e le dico sa c’è un problema, perché nel frattempo durante questa verifica è emerso un altro problema che nel 2013 non era emerso. Quindi con il sindaco e la giunta si decide il da farsi. Mentre io le parlo ho una carta che me l’ha scritta un ingegnere nel 2013, e stando a quella carta io non ho capito perché si è voluto sollevare un polverone sul nulla cosmico. Se poi domani mattina il nulla cosmico si trasforma in qualcos’altro io sono il primo a chiedere di chiudere la scuola. CONSIGLIERE TURRIZIANI: quindi Fabio, scusa, della cronistoria di questo episodio la perizia dell’ingegnere Fiorillo è del 2013, il puntellamento di quest’aula è successivo? ASSESSORE TAGLIAFERRI: no, era antecedente. CONSIGLIERE TURRIZIANI: addirittura antecedente. ASSESSORE TAGLIAFERRI: quindi non capisco perché. …allo stato attuale la risposta è no. Poi domani mattina si saprà dire… che poi non si saprà dire se è per il terremoto o per altro motivo. Sai che cosa c’è stato? C’è stato dell’intonaco che si è staccato da una parte. Santo Dio, perché si è staccato questo intonaco? Non lo so ma non per questo la scuola sta crollando. CONSIGLIERE MARTINI: una comunicazione rispetto a questa cosa, quindi agli stati dell’edificio è stata fatta in maniera corretta? Nel senso questa cosa è stata ufficialmente data… ASSESSORE TAGLIAFERRI: quella del 2013? Certo, altrimenti la scuola non sarebbe stata aperta. La domanda è una dirigente scolastica che solleva questo problema, come dicevamo con il sindaco, lo solleva perché ha avuto una comunicazione contraria al fatto che la scuola stia bene? Oggi è venuta un’insegnante, ad un certo momento mi ha detto domani mattina alle otto ci mandi… la preside aspetta una comunicazione se deve chiudere o meno la scuola. Stop alle telefonate. Ho detto a questa insegnante forse non ci siamo capiti, la preside non riceverà nessuna comunicazione per un motivo molto semplice. Perché se l’ingegnere Fiorillo domani mattina ci mette dei dubbi in testa noi non comunichiamo niente alla preside se non una decisione che spetta al sindaco che è quella di chiudere la scuola. Cioè non la chiude la preside, la chiude il sindaco. Se l’ingegnere Fiorillo ci dice che la scuola non ha nessun problema la preside comunque non avrà nessuna comunicazione, perché io non ho motivi per dire… guardi non c’è una novità, non c’è nulla di nuovo. Per cui cosa ti devo comunicare, ogni due ore che la scuola sta bene? Perché se lo comunico oggi la settimana prossima sono costretto a ridirtelo. Vengo ogni settimana a dirtelo? Per cui se io non ti ho comunicato niente rispetto al 2013 tu lunedì apri le scuole. In assenza di comunicazione contraria rispetto a quella del 2013 te lunedì riaprì le scuole. Voglio concluderla questa cosa, e sono contento di questa coincidenza di consiglio comunale… CONSIGLIERE TURRIZIANI: sempre riguardo le scuole così il quadro è generale. Qualche giorno fa in una delle scuole di Frosinone è stato fatto un furto, ci sono delle finestre rotte. Come sta la situazione di quella scuola. Perché sembra che in questo momento è chiusa. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Giacomo De Mattaheis, che cosa succede. Succede che ieri mattina delle insegnanti vanno a scuola per fare un consiglio di classe, qualcosa del genere. Che cosa trovano? Trovano un banco che è rotto perché i ladri nottetempo nel forzare la finestra sono caduti rovinosamente su questo banco e l’hanno rotto. …speriamo di no, siamo tutti preoccupati per i ladri, sennò chiedono risarcimento danni al comune. Dopodiché abbiamo questo vetro rotto e tutta la scuola sporca. Faccio notare che sono tre eventi che riguardano tre argomenti diversi. Il vetro rotto è il vetro che riguarda il mio assessorato. Questa mattina ho portato la copia dell’ordine fatta il 5 agosto alla vetreria e che poi ha chiuso. E questa vetreria non ce l’ha fornito questo benedetto vetro. Forse arriverà tra domani e lunedì. Speriamo prima di lunedì, prima dell’apertura delle scuole. Il banco rotto si prende e si sposta. L’argomento che più faceva arrabbiare gli insegnanti era la scuola che fa schifo, è sporca. La pulizia delle scuole è competenza della scuola. Non è competenza del comune. La cooperativa che fa la pulizia nelle scuole è una cooperativa che viene gestita direttamente dai dirigenti scolastici. Attacchi su Facebook. L’unica colpa è per il vetro perché c’è stato agosto di mezzo e sembrava che la scuola fosse crollata. Adesso traduciamo tutto questo. Si è creato un clima di enorme tensione che ci vede a noi organo istituzionale comune essere diventato il terreno di lotta tra gli istituti comprensivi. Cioè la verità è che si stanno facendo una guerra fredda al 90%, calda per il resto della percentuale e noi siamo diventati il terreno di lotta. Ci stirano da tutte le parti. Noi animati dal sacro fuoco dell’aiutiamo tutti e cerchiamo di risolvere più problemi possibili ci stiamo ritrovando inconsapevolmente tirati dentro a delle guerre clandestine che si fanno tra i dirigenti scolastici con lo scopo ciascuno di avere più numero possibile di iscritti per vantare una serie di diritti, prerogative e di medaglie. Questo è il mio punto di vista e non solo il mio. …invece lo devo dire, adesso veniamo ad un’altra riflessione e concludo. Lunedì prossimo ho convocato negli uffici del mio assessorato i dirigenti scolastici. Faccio due riflessioni e lascio ad ognuno di voi le considerazioni conclusive. La prima riflessione; se un istituto scolastico ha la possibilità di ospitare 100 alunni non c’è motivo alcuno per cui si debba continuare a chiedere al comune di creare nuovi loculi, li chiamo io, nuovi spazi, nuove anguste situazioni per creare nuove aule perché io ho 200 iscritti in più e non so dove metterli. Ma tu perché l’hai presi? Perché li hai presi? Se io ti affitto una casa con due stanze e con quattro posti letto e dopo una settimana mi chiami e mi dici io ho 15 persone a dormire. Scusami, io ti ho affittato due camere, tu perché hai preso 15 persone a dormire? E adesso io che dovrei fare, dove li metto questi letti nuovi? Qui sta succedendo la stessa identica cosa. Ultima riflessione che voglio fare. Questa riflessione è la seguente. Devo darvi una notizia che quando l’hanno data a me io sono rimasto basito. Noi crediamo di stare ad affrontare un argomento, la scuola e il mondo della scuola, per risolvere i problemi… noi siamo il consiglio comunale di Frosinone, giusto? Quindi siamo chiamati a risolvere i problemi dei cittadini di Frosinone, giusto? Noi in questo momento… faccio l’esempio della popolazione scolastica delle scuole medie che è quella che mi ricordo, abbiamo 1200 iscritti… 1500 iscritti. Io ve la dico questa cosa, non faccio nessuna conclusione, rifletteteci voi. Sapete quanti sono i bambini residenti a Frosinone in età scolastica delle medie? 750 circa. Ok? Vuol dire… Michele sai cosa potremmo fare noi? Che potremmo racchiudere, restringere, razionalizzare e mettere tutti i residenti di Frosinone dentro le scuole che noi riteniamo essere le più sicure e chiudere tutte le altre. E chiedere alla metà circa della popolazione scolastica di non venire più a Frosinone. Perché a questo punto questo consiglio comunale, questa giunta, questa amministrazione e tutti noi avremmo risolto in un momento questo problema. Il problema ce l’abbiamo in quanto città capoluogo o in quanto città che non ha saputo mantenere dentro Frosinone a risiedere, ad abitare le persone e le abbiamo costrette a pagare le tasse a Ceccano, a Torrice, Alatri, Ferentino? Scusate, il vetro che questa mattina abbiamo comprato con quali soldi lo abbiamo comprato? Con i soldi dei cittadini di Frosinone. Benissimo. Però non serviamo solo i cittadini di Frosinone in questo modo. Noi ci stiamo ponendo il problema di come gestire una popolazione scolastica solamente perché la nostra popolazione scolastica che abbiamo è quella che è, ma non sono tutti residenti a Frosinone. Questo io lo voglio dire in maniera… non sto facendo né del razzismo, né del classismo, né niente. Io sto solamente facendo una fotografia non per campanilismo. Sto facendo una fotografia. Ci stiamo togliendo il sonno di notte per affrontare dei problemi che non riguardano solamente… che per la metà riguardano i residenti di Frosinone. Che forse se fossero solo per i residenti di Frosinone noi questi problemi non ce li avremmo. Perché noi prendiamo i bambini delle elementari se fosse possibile e li metteremo tutti dentro alla Rinascita di Frosinone, dentro ai Cavoni, dentro a Corso Lazio quella nuova. E quindi il problema a Frosinone delle scuole non c’è. Il problema si pone nel momento in cui abbiamo il doppio dei residenti che vengono a scuola a Frosinone. Ma di questo adesso ne stiamo parlando in macro. Adesso dico come la penso. Ma la manutenzione ordinaria quotidiana che ci spella di soldi in che modo i residenti di Torrice che vengono a scuola Frosinone concorrono? CONSIGLIERE MARTINI: manco lo scuolabus di Torrice che consuma le strade dovrebbe pagare le tasse, ma che ragionamento è? ASSESSORE TAGLIAFERRI: potevi fare un altro esempio. PRESIDENTE VICARIO: uno alla volta del favore. Consigliere Martini. Facciamo finire l’assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: una scuola che sappiamo avere dei limiti, magari di capienza, magari strutturali perché c’è una parte che non ci piace, eccetera, noi che facciamo? Andiamo a prendere 50 bambini a Torrice e ce li mettiamo dentro. Poi andiamo dall’assessore di Frosinone e ci andiamo a dire però questa scuola... Bisogna avere anche un po’ di raziocinio quando si va a prendere la popolazione scolastica. Non dico che si deve negare ad una persona di iscriversi, ma invogliare, chiedere di iscriversi per poi venire sotto il comune a dire ora ho 100 iscritti, come faccio? CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* ASSESSORE TAGLIAFERRI: …noi abbiamo proprio uno schema semplicissimo. CONSIGLIERE MARTINI: quali sono gli istituti che hanno chiesto… ASSESSORE TAGLIAFERRI: quasi tutti. Guarda adesso il paradosso dove sta. Il paradosso sta… mi devi fare questa di domanda. Ci sono e dove sono delle aule vuote nelle nostre scuole? Nelle scuole nuove? Sono gli unici edifici dove ci sono delle aule vuote. Alla Rinascita ci sono delle aule vuote. Ai Cavoni 150 alunni in meno. Mi hanno detto e che porto mia figlia al casermone? Non ce la portare, portala sopra a Frosinone ma sul rischio sismico della Dante Alighieri taci. Se tu non vuoi il problema del rischio sismico porti tuo figlio alla Rinascita. SINDACO: voglio integrare l’intervento dell’assessore. PRESIDENTE VICARIO: prego sindaco. SINDACO: su una questione importante, che è quella relativa alla programmazione che noi stiamo chiedendo da qualche tempo a questa parte ai dirigenti scolastici in modo tale che tra di loro collaborino. La nostra intenzione è quella di istituire già da questo settembre un tavolo permanente ove i quattro dirigenti scolastici ci dicano quelle che sono le evoluzioni che mano mano si hanno per quanto riguarda la popolazione scolastica. Il profilo relativo, tanto per dare alle cose il giusto nome e cognome senza girarci attorno, della concorrenza è normale che ci sia, ci mancherebbe altro. Però questa concorrenza deve essere una concorrenza che tenga conto anche di quelle che sono le strutture scolastiche. In altri termini, quando qualcuno dice in realtà stiamo parlando delle scuole del capoluogo di Frosinone che si estende per scarsi 50 ettari, tanto per essere chiari, quindi non stiamo parlando di Roma. Quando qualcuno dice in questa zona c’è il limite relativo ad un circolo didattico rispetto ad un altro, obiettivamente viene un po’ da sorridere. Perché un conto è dire trasferire i bambini con le relative famiglie dalla zona scalo alla zona alta e viceversa. Un conto è dire che esiste una delimitazione tra quella che è la zona di De Mattaheis e quella che è la zona del campo sportivo. Veramente ci vogliamo mettere a sorridere e a coprire di ludibrio la città rispetto a chi ci guarda magari da Roma, da Napoli o da altre grandi realtà che esistono in questo paese. Ci sono delle strutture scolastiche. Quello che noi diremo ai dirigenti scolastici è che noi vogliamo privilegiare quello che è il profilo della territorialità, quindi la scuola di prossimità, stare il più vicino possibile a casa. Ma questo è un criterio che si cerca di portare avanti. Il secondo criterio è quello relativo ai residenti, perché dopo aver soddisfatto le richieste e soprattutto le domande dei residenti si passa al resto. Dopodiché ci sarà la possibilità di soddisfare quelle che sono le richieste di chi proviene da fuori Frosinone. Cioè vogliamo tirare fuori una griglia di gerarchia di priorità in modo tale che ci sia una massima trasparenza. All’interno di quella massima trasparenza naturalmente chi riesce ad avere più iscritti ben venga, perché non è che noi possiamo bloccare quello che è un profilo anche… quando parliamo di concorrenza i dirigenti se la prendono sempre, però in realtà alla fine la mettono in pratica. Quindi bisogna dare poi alle cose il giusto nome. La concorrenza non è che sia la giungla di Adam Smith. Parliamo di una concorrenza alla Keines, la concorrenza dove la mano dello Stato interviene per riequilibrare delle posizioni di squilibrio, quindi in modo molto sereno e tranquillo. Però vogliamo anche che ci sia collaborazione all’interno dei quattro dirigenti, perché abbiamo dovuto constatare purtroppo che non c’è mai stata alcuna riunione da anni a questa parte tra i dirigenti dei quattro istituti comprensivi di Frosinone per fare questo tipo di programmazione. Esistono delle norme. Sì, è vero che spesso vengono disapplicate o che vengono aggirate. Quindi con questo tavolo permanente tutti devono sapere fino a dove si possono spingere e quali sono le responsabilità, quindi oneri ed onori che possono essere assunti. Direi che da questo settembre in poi abbiamo un quadro di maggiore linearità e soprattutto di maggiore affidabilità di quella che è l’offerta formativa che la città può fare. Fermo restando che continuiamo a ribadire il concetto che tutto questo si deve sposare anche con quello che è il profilo della sicurezza. Quindi gli interventi naturalmente devono essere fatti sulle scuole che sono più vecchie come datazione. Sappiamo, come stava rappresentando prima l’assessore, che lo spartiacque vero è la normativa post 89, dopo la vicenda esecrabile e soprattutto la vicenda luttuosa che c’è stata a Campobasso. La normativa nuova è quella del 2010. In Italia se andiamo a verificare, e questi sono dati che non stiamo diffondendo noi ma sono dati del Sole 24 Ore della scorsa settimana, le scuole che hanno avuto l’adeguamento completo rispetto alla normativa del 2010 si contano in una percentuale che non supera il 20-25% a livello nazionale. Il fatto di dire manca l’adeguamento completo alla normativa del 2010 che cosa significa. Non significa che la scuola sia insicura. Come al contrario, attestare o certificare che ci sia stato l’adeguamento alla normativa del 2010 non significa che la scuola sia assolutamente invulnerabile sotto il punto di vista di quello che può succedere. È inutile che andiamo a vedere quello che è successo di recente in modo purtroppo luttuoso. Quindi il principio regolatore di questa materia, io ritengo di poterlo dire con molta tranquillità, come al solito è il buon senso. Dove con il buon senso si va a verificare caso per caso, indipendentemente dall’adeguamento alla normativa del 2010, come sta effettivamente l’edificio. Se un tecnico, un ingegnere incaricato dal comune non è che abbia interesse a dire le cose così come noi vogliamo… noi vogliamo che ci sia la sicurezza. Non vogliamo né lasciate aperte, né lasciarle chiuse. Se si dovessero chiudere delle scuole stiamo già studiando delle soluzioni alternative. Quindi tutti potranno continuare a stare tranquilli sotto il punto di vista della frequenza scolastica. Quindi non ci sposta nulla l’eventuale indicazione che dovesse esserci in negativo da parte di qualche tecnico incaricato dall’amministrazione comunale. L’importante è che però ci sia, perché se andiamo ad alimentare e a nutrire fantasmi che non hanno né capo né coda, allora in qualche caso, non voglio accusare nessuno, ci mancherebbe altro, ma io ritengo che chi insegna in questo paese è giusto che abbia una propria convinzione politica ed abbia una propria convinzione antipartitica. Però la politica e soprattutto le tessere di partito quando si parla di studenti dovrebbero rimanere fuori da certi dibattiti, altrimenti andiamo a spostare l’obiettivo su altre tematiche. Diamo a quelle altre tematiche un altro nome ma non parliamo di sicurezza, perché i suoi ragazzi non può essere fatta nessuna speculazione, né da parte di maggioranza, di minoranza, di consiglieri, di assessori e quello che sia. Se una scuola è sicura, è sicura e basta. Se non è sicura, non è sicura e basta. Indipendente poi da chi cerca di portare avanti delle situazioni che poi spesso si ritorcono anche contro chi le ha agitate. Perché naturalmente se si chiedono delle certificazioni ci saranno delle attestazioni che non sono diverse spero rispetto a quella del passato. Se dovessero esserci degli accertamenti che vanno in senso diverso siamo attrezzati anche per sostenere e portare avanti soluzioni alternative. PRESIDENTE VICARIO: Galassi… CONSIGLIERE FERRARA: le altre risposte, i debiti fuori bilancio. SINDACO: risponde il segretario sulle situazioni che spesso si ripetono di debiti che spuntano dal passato. SEGRETARIO COMUNALE: ho ricevuto ieri la richiesta, purtroppo ci sono state le ferie di mezzo. Già abbiamo un’indicazione da un settore, però è meglio avere una relazione conclusiva ed unica per evitare di fare discrepanze. CONSIGLIERE FERRARA: in merito alle indicazioni del settore volevo dire che ci sono sentenze del 2004, perché qui c’è stata una prima risposta del dirigente Giannotti che è stata inviata anche al dirigente del settore governance Andrea Manchi. SEGRETARIO COMUNALE: siccome l’incarico è stato affidato al sottoscritto vi farò avere una relazione. PRESIDENTE VICARIO: torneremo sull’argomento. CONSIGLIERE FERRARA: quindi diciamo che sta sul pezzo, come si dice tecnicamente. Va bene. SEGRETARIO COMUNALE: avete chiesto a me e io vi darò risposta. SINDACO: per quanto riguarda l’ultima questione che aveva sollevato il consigliere relativamente… CONSIGLIERE FERRARA: Corso Lazio. SINDACO: al piano di investimenti, sì. Per rispondere al bando del Governo, eccetera. Hanno lavorato i nostri uffici devo dire con grande vitalità ed efficacia, speriamo soprattutto efficacia più che vitalità, per tutto il mese di agosto. Sono arrivati nei termini a presentare la domanda. Non era semplice perché si parlava in alcuni casi di studi di fattibilità e in altri casi addirittura di progetti preliminari. Quindi sono stati rispolverati alcuni vecchi progetti che erano nei cassetti, altri sono stati elaborati ex novo. Dato che stiamo parlando di domande che potevano essere presentate fino a 15-18 milioni di euro noi abbiamo presentato il massimo. Anche se dovessimo avere soltanto 1, 2 o 3 milioni sapremo eventualmente come utilizzarli. Perché quel bando conteneva un primo nucleo essenziale, chiedeva sostanzialmente all’amministrazione nel caso in cui non dovessero essere finanziati, assai probabile, i 15 e 18 milioni di euro, su quale nucleo l’amministrazione intendeva concentrarsi. Dato che avevamo i progetti già in stato avanzato che riguardavano la zona del nuovo collegamento, quindi la nuova piazza dello scalo e quant’altro, abbiamo ritenuto di doverci soffermare su questi, anche perché sono progetti sui quali le Ferrovie dello Stato hanno attestato che intendono investire € 5.800.000 più € 2.500.000-2.700.000 la curia per quanto riguarda la chiesa di San Luca. Quindi il contesto di ricucitura urbana così come prevede la normativa di riqualificazione tra Corso Lazio e stazione dovrebbe avere un altro tipo di iniezione forte ed importante che potrebbe essere anche quella finale. CONSIGLIERE FERRARA: volevo sapere le tempistiche. SINDACO: entro 60 giorni dalla scadenza del bando, quindi 60 giorni dal 1-3 settembre, perché poi il problema era anche quello quand’è che scadeva il bando. Dato che la norma diceva 60 giorni dalla pubblicazione, però c’è stata la pubblicazione prima sul Burl, poi sulla Gazzetta. Noi riteniamo che il bando sia scaduto il 3, quindi noi siamo nei termini. Entro il 3 novembre dovremmo sapere se i progetti, se le proposte sono state dichiarate ammissibili. Nei successivi 30 giorni, significa che stiamo parlando di dicembre, dovremmo sapere se c’è l’ammissione anche al finanziamento. Quindi entro fine anno probabilmente dovremmo avere un’indicazione forte in questo senso. CONSIGLIERE FERRARA: un’ultima cosa, c’era il discorso di Corso Lazio dei campi… SINDACO: per i campi è stato pubblicato il bando. CONSIGLIERE FERRARA: ho notato però che su Internet, sul portale del comune non si aprono gli allegati. Infatti chiedevo chiarimenti… DIRIGENTE MANCHI: gli allegati non si aprivano. È stato sollecitato e sono stati sostituiti due giorni dopo… CONSIGLIERE FERRARA: la verifica è stata fatta questa mattina. Questa mattina non c’erano proprio. Non è che non si aprivano, non c’erano proprio. DIRIGENTE MANCHI: quale portale però? CONSIGLIERE FERRARA: quello del comune. Trasparenza del comune. Possiamo anche vederlo adesso. DIRIGENTE MANCHI: lo verifico perché era stato sollecitato. CONSIGLIERE FERRARA: non è che non si aprono, non ci sono proprio. DIRIGENTE MANCHI: lo verifico subito. CONSIGLIERE FERRARA: c’è il corpo, si fa riferimento agli allegati a, b e c ma non ci sono. DIRIGENTE MANCHI: verifico. CONSIGLIERE FERRARA: quindi chiedevo chiarimenti sui tempi di realizzazione della gara… il 19 settembre? E quindi poi l’aggiudicazione è immediata? E, ultima cosa, i ricavi del comune, perché non si capisce. DIRIGENTE MANCHI: € 1000 al mese perché ci sono parecchie incombenze a carico del concessionario. CONSIGLIERE FERRARA: compreso il giardino dei cinque sensi. DIRIGENTE MANCHI: esattamente, quella è la più grossa incombenza. SINDACO: solo per aggiungere un elemento importante. Tra le incombenze, così come sono state definite, in realtà sono oneri a tutti gli effetti, sono oneri economici, abbiamo inserito anche in questo caso quello che già avevamo inserito per quanto riguardava i campi dell’ex Mtc, ossia ci sarà la possibilità di avere circa 16 ore settimanali antimeridiane a disposizione dell’amministrazione comunale senza pagare nulla per portatori di handicap, associazioni che noi indichiamo direttamente che tutelano i portatori di handicap. E ritorniamo con la vecchia questione… esattamente. Anche a disposizione delle scuole. Credo che sia un bel risultato perché 16 ore da questa parte e 16 ore dall’altra parte, 32 ore settimanali gratuite per impianti completamente nuovi credo sia un bell’onere. Difatti in questo modo noi riusciamo anche a dare voce a tutte quelle istanze che nel corso degli anni sono rimaste sostanzialmente nei cassetti. Non ultima anche la questione relativa alla famosa tensostruttura del gruppo della curia vescovile. Quindi riteniamo che in questo modo forse abbiamo soddisfatto dei bisogni che c’erano senza gravare ulteriormente associazioni e privati di costi fissi, perché questo significa che il tutto rimane non solo a carico dell’amministrazione sotto il profilo morale ma rimane a carico del gestore sotto il profilo economico finanziario. Quindi non ci sono costi fissi e neppure costi di gestione che vengono assunti da parte di questi soggetti. DIRIGENTE MANCHI: sull’amministrazione trasparente c’è. Presumibilmente non c’è tra gli allegati della determina perché la determina viene pubblicata senza allegati ma nella sezione bandi c’è. E c’è nell’albo pretorio nella pubblicazione della gara. Invece per quanto riguarda la determina in senso stretto gli allegati della determina non ci sono perché quando pubblichiamo la determina pubblichiamo esclusivamente l’atto. L’abbiamo visto adesso. Nella sezione bandi, esattamente. Nella determina è vero, c’è solo la determina. Bandi di gara, procedure in corso ci sono gli allegati e i moduli allegati. CONSIGLIERE FERRARA: va bene, grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: ho sentito con attenzione il discorso fatto sulle scuole. Giustamente l’assessore Tagliaferri dice abbiamo una popolazione anche che viene da diversi comuni limitrofi. Questo fa scopa con quello che io ho detto nel mese di luglio al precedente consiglio comunale quando questa amministrazione dovrebbe guardare con una veste di città intercomunale, quindi non nel senso stretto del comune di Frosinone. Perché noi siamo il comune capoluogo e dovremmo rapportarci anche ai comuni limitrofi. Dato che noi abbiamo una popolazione di 50.000 abitanti e Torrice ne ha 1000. Quello che ha detto l’assessore, caro Nicola, è un aggravio rispetto a quello che io ho sempre pensato; non si ha la capacità, anche questa amministrazione, di pensare in modo diverso. …è giusto, perché l’unico che ci ha pensato… perché l’altra volta Nicola ha detto che nessuno ci ha pensato. Però l’altra volta… no, l’opposizione io la faccio a te. Ma il problema è che fa ancora scopa con quello che hai detto tu prima, cioè il fatto che le Ferrovie dello Stato investano € 5.500.000 su delle cubature di riqualificazione giù alla stazione quando sarebbe più logico… cubature, di questo si tratta. SINDACO: no, no, stiamo parlando del progetto 500 stazioni, non stiamo parlando del nuovo. CONSIGLIERE GALASSI: proprio perché stiamo parlando del progetto 500 stazioni forse il comune di Frosinone avrebbe fatto meglio a dire a FS ok, costruisci una stazione nuova fuori Frosinone. Perché, ripeto, con 5 milioni di euro si può anche fare, perché non dobbiamo fare i grattacieli. Perché per le stazioni si tratta di un corpo di fabbrica con la biglietteria e con qualche locale attrezzato per chi deve… PRESIDENTE VICARIO: scusate, diamo un po’ d’ordine agli interventi. CONSIGLIERE GALASSI: …il binario ci passa a fianco. E quindi una visione intercomunale di Marini memoria, perché noi abbiamo fatto qualche riunione all’epoca quando Michele era sindaco, forse allora avremmo fatto finalmente questo salto di qualità. …non è compito mio, è compito dell’amministrazione, è capacità per gli amministratori fare gli accordi programmatici. …Nicola lasciamo perdere, perché il problema su queste cose una città capoluogo nel 2016 dovrebbe pensare ad altre cose e pensare in una maniera differente, anche fuori dagli schemi. Però noi non abbiamo la capacità di aggregare, perché questo è il problema, e quindi le cose vanno avanti così. I nostri figli pagheranno anche questo. …perché ho ricordato. Voglio solo dire di questa faccenda dell’ascensore inclinato che sta sempre in manutenzione ordinaria e straordinaria. Ma di che malattia soffre l’ascensore inclinato? Perché io non riesco a capire come sistematicamente in tre mesi questo ascensore sia rimasto in funzione sì e no 20 giorni. Dopo con stupore io vado su Facebook e vedo che ci sono delle fotografie dove questo ascensore resta inclinato in una posa un po’ anomala. Esatto, l’ascensore è inclinato e quindi sta inclinato. Quindi dopo l’ennesima inaugurazione, l’aver effettuato circa € 200.000 di investimenti su questo ascensore, che nell’intenzione della nostra amministrazione era strategico per il trasporto urbano all’interno della città. Abbiamo avuto praticamente una stagione estiva dove questa macchina è rimasta pressoché ferma. E a tutt’oggi è ancora ferma. Quindi vorrei capire di che malattia soffre questo ascensore inclinato. Proprio nel senso della parola attualmente inclinato. Questa è la prima domanda. PRESIDENTE VICARIO: però cerchiamo di stare nei tempi, non è che possiamo stare fino a mezza notte qua. CONSIGLIERE GALASSI: La seconda domanda. Volevo sapere, a domanda risposta, lo stato dell’iter burocratico del ponte di Bailey. Perché sempre dai giornali noi leggiamo che questa struttura doveva essere approntata nel mese di giugno, dopo spostata al mese di luglio, poi agosto. Da ultimo mi sembra di aver letto sulla stampa che se ne andrà a settembre. Quindi la mia domanda è questa. Se da giugno, da luglio, agosto andiamo a finire a settembre io domando al sindaco c’è qualche problema oppure è una cosa normale che tutto questo avvenga. Cioè andare sui quotidiani e dire alla città di Frosinone sarà approntato per agosto, per settembre e avanti dicendo così. PRESIDENTE VICARIO: i commenti lasciamoli stare, facciamo la domanda e ci sarà una risposta. CONSIGLIERE GALASSI: domanda risposta. Lo stesso, volevo sapere lo stato dell’iter per quanto riguarda lo stadio, perché noi apprendiamo notizie sempre dei giornali. Il presidente Stirpe nella conferenza che ha fatto ultimamente ha approntato dei tempi per quanto riguarda l’ultimazione di questa struttura. Questa è l’altra domanda. Dopo volevo sapere Nicola quello che sta succedendo per la questione del cimitero, quello che sta succedendo per la questione delle lampade votive. Personalmente mi è arrivata una a mio cognato con il nome di un altro tizio. E quello ieri si è fatto venire una sincope, perché poi tra me e mia moglie è successo un putiferio. Perché è arrivata la lampada votiva a nome di un altro. Ma fosse solo il problema della lampada votiva, dato che ultimamente il cimitero è in completo stato di abbandono. Non abbiamo praticamente più loculi. Tra un po’ rischiamo che i morti li andiamo a mettere non so dove. Quindi volevo sapere… anche perché noi in consiglio comunale abbiamo approvato una delibera di consiglio dove in un certo senso facevamo delle cartolarizzazioni sui loculi da vendersi. Abbiamo approvato la delibera dove impegnavamo dei soldi per poter recuperare quello che era il discorso proprio degli approvvigionamenti per i loculi. Ma non sembra, a me personalmente non risulta che oggi ci sia in corso un iter per quanto riguarda… PRESIDENTE VICARIO: andiamo a concludere. CONSIGLIERE GALASSI: ho concluso. Non risulta, quindi volevo sapere come sta questa situazione. Perché i cittadini lamentano un degrado vero e proprio… PRESIDENTE VICARIO: lasciamoli stare cittadini… CONSIGLIERE GALASSI: ma come lasciamoli stare? PRESIDENTE VICARIO: due minuti sono per ogni intervento, è un quarto d’ora. Domanda e risposta. CONSIGLIERE GALASSI: lasciamo stare cittadini… SINDACO: facciamo un excursus rapido. Consigliere la prima, ascensore inclinato. Come la torre di Pisa. Chiedo scusa, lei la può raddrizzare la torre di Pisa? Quindi se è inclinato è inclinato. Nasce, vive e muore perché inclinato. CONSIGLIERE GALASSI: prendo atto della risposta molto sarcastica. Quindi praticamente non sappiamo il perché della malattia. SINDACO: no, dobbiamo dire questo. Da quando l’ascensore è ripartito quindi nel corso degli ultimi cinque mesi, i dati sono stati anche diffusi di recente da un quotidiano locale, stiamo sfiorando forse le 70/80.000 persone che stanno prendendo quest’opera dall’inizio della ripresa dell’attività. …ah, stavo indietro. Oltre 100.000 mi dice addirittura… CONSIGLIERE GALASSI: allora siamo veramente una città intercomunale. SINDACO: qua c’è il dirigente, non credo che possa dire corbellerie. Grazie al dirigente per il supporto innanzitutto. Però il discorso qual è. Dopo i lavori che sono stati effettuati, che sono non una messa in sicurezza ma qualche cosa di più perché l’ascensore è stato… oltre € 200.000, magari solamente € 200.000. Nel corso di questi ultimi anni è stato totalmente rigenerato e riqualificato con una sostituzione davvero di una percentuale secondo me attorno al 70-80% del tutto. È rimasta solo la cabina probabilmente e la linea ferrata. Il resto è stato sostituito tutto. Quindi l’ascensore funziona e va bene. Non è rimasto fermo l’estate, è rimasto fermo 20 giorni soltanto. Quei 20 giorni che cosa è successo, perché a Cesare va dato quello che è di Cesare. Non c’è stato nessun guasto meccanico particolare. Perché continuo a ribadire che o per fortuna o per bravura dei tecnici che hanno portato avanti il tutto nel corso degli ultimi cinque sei mesi mi sembra che l’ascensore stia andando più che bene. Che cosa era avvenuto. Che nel corso di una delle tante attività di manutenzione, perché quell’ascensore deve essere mantenuto ogni settimana, non una volta ogni sei mesi. Perché se la manutenzione la fai ogni sei mesi o una volta all’anno, poi quando si blocca si blocca veramente. Nel corso di una di quelle attività di manutenzione un operatore… adesso non stiamo andando a vedere se è stato un operatore comunale o un operatore esterno, un operatore ha dimenticato purtroppo, questo sembrerebbe che sia accaduto, il coperchio di ferro all’esterno della cabina. È stato urtato questo coperchio di ferro nella manovra che è stata effettuata ed è andato a finire su un cavo di teleguida. Quindi ha tranciato il cavo di teleguida. Meno male che è successo con l’ascensore fermo perché altrimenti potete immaginare quale poteva essere il problema. Quel cavo non poteva essere giunto, non poteva essere rimesso assieme come la tela di Penelope. È stato richiesto. Abbiamo chiesto anche quello in realtà al direttore d’esercizio ma ci ha detto che non poteva essere. È stato sostituito in toto, è stato ricomprato da zero. Adesso naturalmente il dirigente su questo sa che dobbiamo verificare la responsabilità di quello che è avvenuto; se è stato un caso di forza maggiore o un caso fortuito o se c’è stata una colpa grave. Perché se c’è stata una colpa grave non è che possiamo voltarci dall’altra parte per tutti gli annessi e connessi. Per quanto riguarda la manutenzione delle 24/48 ore è una manutenzione che è dovuta, che è necessaria ma è una manutenzione ordinaria. Soprattutto vanno oliati i circuiti. E oltre al fatto dei circuiti che devono essere oliati vi è il problema della rimozione delle foglie. Rimozione delle foglie sia sulla guida, sia nella parte bassa della cabina stessa. Magari speriamo che i problemi siano soltanto questi. Se i problemi dovessero essere questi in realtà fanno parte della gestione ordinaria del tutto. Teniamo presente che questo è come se fosse un trenino. Un trenino quando arriva in stazione molto spesso si ferma, magari gli utenti non lo vedono perché il trenino poi va all’interno di qualche capannone. In questo caso le operazioni avvengono davanti a quelli che sono gli occhi dei cittadini, ci mancherebbe altro. Però allo stato attuale, e facendo tutti gli scongiuri possibili e immaginabili, anche quelli più convenzionali, l’ascensore non sta dando problematiche particolari relative al funzionamento sia meccanico che elettronico. Per quanto riguarda le altre due questioni che aveva sollevato. La prima, quella del ponte di Bailey. È notizia di queste ultime ore, possiamo dire dirigente Architetto Acanfora, che sembrerebbe concluso l’iter che noi avevamo attivato davanti al genio civile. Perché da più di qualche mese il tutto era fermo al genio civile per le valutazioni opportune e necessarie, ci mancherebbe altro. Perché il genio civile non è che sta lì a cercare di creare problemi. Tenuto conto anche di quello che sta succedendo in giro per l’Italia dove, non voglio dire ci avevamo visto lungo, ma ancora una volta probabilmente portiamo avanti quelle che sono le soluzioni migliori tecnologiche, non perché siamo bravi noi ma perché ce le facciamo suggerire dai tecnici e dagli ingegneri che girano l’Italia e si occupano di questa materia. Quando noi parlammo di ponte di Bailey qualcuno sorrise e disse a Frosinone ci rimettiamo i ponti di Bailey. Adesso nelle zone terremotate e in tutte le altre zone dove è difficile ripristinare i collegamenti questi ponti di Bailey si stanno riadottando. Ne sono stati aperti due la scorsa settimana nella zona di Amatrice, in una di queste tantissime zone territoriali che ruotano attorno ad Amatrice. Quindi sembrerebbe che ci sia una sorta di indicazione che vada per quello che è il profilo della struttura provvisoria… però quando si fanno le interrogazioni bisognerebbe pur essere interessati alle risposte. Sembrerebbe, utilizzo il condizionale solo per prudenza ma per arrivare a questo tipo di indicazione finale, che il genio civile sia dell’avviso che essendo una struttura provvisoria non abbia bisogno dell’autorizzazione certificata, quindi un’autorizzazione formale da parte dello stesso genio civile. Quindi nelle prossime ore, da qua ai prossimi due tre giorni, massimo una settimana si conclude l’iter, il procedimento davanti al genio civile e poi possono partire i lavori. Già appaltati da quello che mi risulta e subappaltati per quanto riguarda la parte del cemento. Quindi anche in quel caso incrociando le dita sembra che siamo arrivati per quella che è la soluzione finale. Questa soluzione è ancora più importante e vorrei dire obbligata perché allo stato attuale non abbiamo contezza di quello che è l’esito sia del procedimento amministrativo regionale, sia delle tecnologie e quindi quello che verrà portato avanti a livello regionale. Non vogliamo dire nulla su nessuno, non vogliamo accusare nessuno perché ci rendiamo conto che la materia è difficile. Riteniamo che se quel progetto si è fermato è perché ci sono delle difficoltà serie che riguardano la fascia di mezzo del versante. Queste anche sono notizie che di recente abbiamo acquisito. Quindi quando è partito quello che era il progetto dell’amministrazione regionale per la bonifica del versante non voglio dire che non si è tenuto conto ma forse non era così evidente la necessità di bonificare prioritariamente la fascia di mezzo. Sostanzialmente l’importo stanziato dalla Regione per quel progetto avrà bisogno di un ulteriore adeguamento. Quindi se con molta onestà la Regione tempo addietro tramite l’assessorato regionale ha diffuso una nota da cui risulta che a proprio avviso il completamento dei lavori di competenza della Regione non si dovrebbe avere prima dei prossimi 36 mesi, con quest’altra novità, che non è proprio una novità di poco conto, riteniamo che quel tipo di progetto rischia di subire un ulteriore rallentamento superiore rispetto ai 36 mesi. Ci rendiamo tutti conto che non è che possiamo stare ancora tre, quattro o cinque anni in queste condizioni. Quindi mettiamo insieme gli sforzi, quelli comunali e quelli regionali. Una parte delle palificazioni nuove che noi andremo ad adoperare potranno essere riconvertite per il progetto regionale, speriamo solo che ci vengono restituiti quei soldi relativi alle palificazioni. Quell’opera è assolutamente necessaria; in questo momento sta diventando anche indispensabile. Perché al di là delle situazioni degli ultimi giorni che speriamo rimangano 100 anni luce di distanza da noi, ma noi possiamo avere anche altri problemi di evacuazione della zona alta rispetto alla zona bassa. Non ultime ad esempio le vicende che si verificarono anche nel 2012 relativamente alle nevicate. Cioè una nuova nevicata taglierebbe la città dalla zona bassa alla zona alta di netto senza la possibilità di attrezzare quelle che sono le misure di protezione civile con l’adeguamento e il rispetto del piano di protezione civile. Famoso piano di protezione civile che noi abbiamo adottato nei termini, abbiamo pubblicato e che stranamente oltre al comune di Frosinone sembra altri 40 50 comuni italiani che l’avevano adottato non compariva all’interno del Ministero. Per quanto riguarda il ponte di Bailey ci auguriamo che si chiuda a breve quello che è l’iter procedimentale innanzi al genio civile per iniziare effettivamente i lavori appaltati. Per quanto riguarda lo stadio noi quello che dovevamo fare l’abbiamo fatto. Ci fidiamo di quello che è adesso il profilo del gestore, perché è un appalto che voi sapete tutti è di costruzione e gestione. Il fatto che il concessionario abbia evidenziato e rapresentato sulla stampa con la conferenza e quant’altro che intende rispettare quello che è il profilo del termine per la ultimazione dei lavori e per l’attivazione del servizio noi siamo oltremodo contenti. Anche perché da quel tipo di attività dipenderà anche l’altra attività che intendiamo portare avanti e per la quale da qui a breve andremo avanti anche con l’appalto che è quello della individuazione dell’impresa che si occuperà della sistemazione dell’area dell’attuale Matusa per quanto riguarda il parco comunale. Quindi i progetti che sono stati portati avanti da parte dell’accademia delle belle arti si stanno sintetizzando. Stiamo andando in pratica ad un progetto unico e sulla scorta di quello appena ci sarà il trasferimento nell’altra struttura inizieranno i lavori per quanto riguarda il parco del Matusa. Quindi tifiamo tutti non solo per la squadra ma tifiamo per l’attività veloce e soprattutto l’attività efficiente di questi lavori che non abbiamo allo stato attuale motivo di ipotizzare che non verrà rispettata. Per quanto riguarda il cimitero è in corso la procedura. Mi sembra se ne sta occupando l’ufficio ambiente direttamente. Quello che è successo…? CONSIGLIERE GALASSI: per le lampade votive. SINDACO: per le lampade votive c’è stato un problema di trasmissione dati. Possono avvenire questi problemi. Noi ce ne scusiamo ma non è che li gestisce il sindaco o l’assessore. Sono dipendenti comunali che gestiscono questi dati. C’è stato un problema nell’inserimento dei dati. Cercheremo di stare a fianco dei dipendenti comunali anche quando fanno l’inserimento dei dati. La vedo un po’ difficile però naturalmente se qualcuno ha commesso qualche errore anche questo qualche errore se in buona fede merita di essere valutato per quello che è, quindi con ogni tipo di approfondimento da parte della segreteria generale e da parte del dirigente. …a quale degrado ci riferiamo? Non mi sembra che ci sia il degrado. Degrado è una cosa che ha un’etimologia importante. A che cosa ci riferiamo? …questo è degrado? Erbacce e disordine e degrado? Non abbiamo segnalazioni. Se ci sono segnalazioni ce la faccia avere consigliere perché siamo contenti di prendere atto di queste segnalazioni. Si sta facendo l’attività ordinaria, quindi lo sfalcio delle erbe non ha avuto nessun tipo di problema particolare. C’è stato il solito aumento che noi registriamo nel periodo di giugno della fioritura e quindi è un periodo deputato destinato dal buon padre eterno a quel tipo di attività e si è incrementata l’attività di pulitura e in quel periodo. Siamo stati anche di recente al cimitero per andare a controllare le cose che non vanno. Mi sembra che dopo tanti anni, credo dopo un secolo sappiamo se qualcuno si perde all’interno del cimitero grazie ad una toponomastica e un’indicazione che prima non c’era addirittura nella zona in cui siamo chi possiamo chiamare e come avvertire magari con il cellulare. Perché è avvenuto anche in passato che le persone dicevano mi sono perso nel cimitero oppure sto davanti ad un cancello e non sapeva neppure se fosse all’interno del comune di Frosinone oppure di un altro comune vicino. Non abbiamo segnalazioni di questo tipo. Se ci dovessero essere la ringraziamo e la sollecitiamo. Per quanto riguarda l’attività recente Architetto Noce se può illustrare come sono stati spesi circa € 120-130.000 che provenivano tra l’altro da ricavi relativi all’urbanistica. Gli interventi sono stati realizzati… DIRIGENTE NOCE: interventi sui blocchi risalenti all’anno 45 che durante le nevicate erano stati i tetti tutti sfondati. Abbiamo speso € 110.000. SINDACO: se può venire un secondo. Quindi come sono stati spesi questi € 120-130.000 all’interno del cimitero. DIRIGENTE NOCE: recentemente per quanto riguarda gli interventi che siamo riusciti a programmare nell’ambito del civico cimitero abbiamo avuto una spesa complessiva di circa € 120.000 che ha interessato principalmente il rifacimento dei sei blocchi dei loculi risalenti all’anno 1945, dove si presentavano i tetti sfondati principalmente; gli eventi che hanno determinato queste situazioni risalivano alla nevicata del 2012. Siamo riusciti con la riorganizzazione di tutto il sistema delle lampade votive che è partito l’anno scorso ad avere delle risorse maggiori rispetto agli anni precedenti. Siamo riusciti a fare sei blocchi di loculi tra cui il blocco laterale della chiesa. In più con € 24.000, in questi giorni stanno completando i lavori, siamo riusciti sul blocco E a installare i pannelli solari per circa 10 kW per rendere quasi autonoma la necessità dell’energia nell’ambito del civico cimitero. Per cui quegli altri aspetti del decoro e semplice manutenzione ordinaria che di solito è in carico alla cooperativa che sembra non stia creando grandi problemi. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Turriziani. Vediamo di stare nei tempi Andrea. CONSIGLIERE TURRIZIANI: saremo nei tempi anche perché gran parte del mio intervento l’ha anticipato l’amico Marco Ferrara, è stato molto puntuale nella richiesta sulle scuole. Per cui dopo la risposta che è stata piuttosto esaustiva in termini di fatti specifici, però mi viene da dare un contributo, un’occasione che non mi faccio scappare. Il contributo è questo, che riguarda il nostro ruolo di capoluogo. Noi sindaco sono anni, prima con Michele, poi con te, che sono in consiglio comunale e discutiamo del fatto che Frosinone debba assumere un ruolo. Il ruolo di capoluogo di provincia comporta anche delle responsabilità caro Fabio. Comporta anche la responsabilità di farsi carico degli altri 2000-3000 studenti che non sono della nostra città ma che vengono qua a Frosinone. Poi questa mi sembra anche una necessità per il fatto che noi abbiamo avuto come obiettivo sempre, ma ricordo anche il programma di Nicola quando l’ha presentato già la prima volta quando correvamo insieme, che poi non andò a bene in quell’occasione, e poi la seconda volta quando buon per lui è diventato sindaco che uno degli obiettivi era quello di portare i residenti a Frosinone. Riportare i residenti a Frosinone significa anche cominciare ad aiutare i ragazzi che vengono a scuola qua che è bello stare Frosinone e che magari domani troveranno finalmente dei prezzi più equi rispetto a quelli che alcune strutture hanno praticato sulla nostra città per anni. A tal fine mi ricordo sempre che noi ormai sei anni fa istituimmo su idea mia e di Gianfranco Pizzutelli una commissione sui prezzi delle case in convenzione con le case in edilizia economica e popolare. Questa commissione che doveva essere guidata dal dirigente del settore ma che non si è mai insediata in sei anni… quindi anche questo poi incide sulla vicenda dei prezzi degli immobili, sarebbe interessante che il comune si facesse veramente capofila. Allora come approfitto per dire che è un’idea giusta quella di mettersi d’accordo con i dirigenti scolastici che chiaramente fanno anche loro dovere di salvaguardia della loro posizione e delle loro cattedre, perché sotto i 1000 studenti sappiamo tutti che gli studi comprensivi chiudono, perdono la segreteria, perdono la struttura tecnica, perdono proprio la funzione di Istituto comprensivo. Per cui è chiaro che… il sindaco dice fanno guerra. No, fanno sopravvivenza. E non è manco colpa loro, fanno bene a farla. Però mi si dovrebbe spiegare per quale motivo ad esempio la scuola che dovevamo chiudere che era l’ex Biancaneve adesso si riapre. Si spendono soldi. Ci stanno aule libere a Corso Lazio, aule libere alla Rinascita e andiamo a buttare € 30.000-40.000 per una scuola che non serve a niente che è quella che sta in mezzo ad un cantiere, un cantiere che sarà aperto per i prossimi cinque anni. Questa è pazzia, non è intelligenza. Poi è chiaro che l’utenza si arrabbia. Mi verrebbe in mente da indicare all’assessore… in questo caso l’assessore alla pubblica istruzione del comune di fare un tavolo di concertazione con gli assessori dei 10-15 comuni qua intorno che incidono su Frosinone. Visto che siamo così solerti perché so che abbiamo questi … visto che quando ero presidente della commissione trasporti del comune c’era l’attuale capo di gabinetto Claudio Caparrelli. Facemmo un lavoro certosino proprio anche sull’utenza delle varie linee del trasporto pubblico e del trasporto scolastico per capire quanti erano i residenti di Frosinone e quanti erano invece residenti nei comuni viciniori nell’utilizzo della mensa e dei servizi di trasporto. Se lo sappiamo alziamo il telefono oppure utilizziamo la posta certificata dal comune per invitare in maniera ufficiale gli assessori di questi comuni a sedersi con noi a discutere insieme di questo dimensionamento scolastico, perché se siamo capoluogo abbiamo delle responsabilità e se abbiamo questi problemi dobbiamo risolverli per farli diventare delle opportunità. Seduti con loro si può ragionare anche sulla differenziazione diversa delle tariffe della mensa ad esempio, perché non è detto da nessuna parte che bisogna fare ogni anno il bando come quello che si è fatto l’anno scorso per cui c’è un tetto massimo all’utenza. Perché se volessimo decidere di far pagare € 15 a uno che viene fuori da Frosinone invece che € 5 come gli altri il pasto scolastico. O se semplicemente volessimo dare delle opportunità a chi viene fuori da Frosinone perché molti vengono con i genitori che li accompagnano, altri che viaggiano, di fare un biglietto particolare che il comune gestisce con il gestore del trasporto locale che comprende il biglietto d’arrivo nella città, il posto del parcheggio dell’auto per il genitore che l’accompagna o qualcosa di speciale per quanto riguarda l’utilizzo dei locali scolastici. Il fatto che si possano utilizzare i locali scolastici negli orari extrascolastici per fare attività con associazioni di volontariato, con associazioni di disabili. Ce ne stanno tante di opportunità, ma se non si concerta mai si subisce il peso della responsabilità e non si acquisisce mai il ruolo e la titolarità di questa responsabilità. In questo senso siamo partiti bene con l’idea delle biblioteche in cui doveva essere Frosinone il capofila. Siamo rimasti un po’ là. Allora l’invito è a che l’amministrazione si prenda carico di questo e concerti in questo tavolo. Io parlo per esperienza diretta. Noi siamo stati nella vecchia amministrazione… forse una delle eccellenze di quell’amministrazione è stata proprio la mia guida di un settore particolare grazie a Michele che me lo ha affidato che era i servizi per le attività giovanili. Capofila di due progetti provinciali con il comune di Frosinone insieme ad altri cinque comuni e abbiamo portato circa € 250.000 di finanziamenti qua a Frosinone. Se si concertano le cose si fanno. Io non voglio essere cattivo però è la 35ª volta che dico che non ho visto un euro nonostante c’è un assessorato che prende l’indennità sui finanziamenti europei. Mamma mia Nicola, fate qualcosa. Non vogliamo farlo fare al nostro assessore perché magari ha difficoltà a venire in orari strani. Delegate un consigliere comunale che si sieda ad un tavolino con i responsabili dei comuni qui intorno affinché possano condividere con noi… anzi non scaricarci il problema dello studente che viene qua e che dobbiamo caricarci noi ma magari aiutarci a far diventare questo studente un mezzo per legare ancora di più Frosinone ai comuni intorno per riportare un minimo di risorse qua da noi, evitando magari di far costruire scuole… non so, penso ad Arnara, Torrice che frequenteranno tre studenti ogni anno le elementari e magari con quel finanziamento convincere l’amministrazione a farci un pulmino che accompagni gli studenti qua a Frosinone contribuendo alle spese nostre. Se uno discute forse la soluzione si trova, se uno continua soltanto lamentarsi poi Dio provvede. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Tre cose telegrafiche. La prima, ha scoperto questa sera che 750 famiglie portano i figli a scuola dagli altri comuni. E non vorrei che fossero le stesse famiglie che oltre ai figli portano la spazzatura nelle zone periferiche. Però è un problema serio. Quello dei ragazzini che vengono a Frosinone sono dispiaciuto se andassero d’altra parte. Se vengono a Frosinone che ben vengano, significa che Frosinone attrae per quello che è l’insegnamento, per quelle che sono le scuole. Spero che poi possa attrarre per altri motivi e che qualcuno si convincesse a venirci a vivere Frosinone. Detto questo, per quanto concerne invece il problema della spazzatura diventa ogni giorno più forte, più difficile il controllo. Forse anche qualche diffusione mediatica più forte mettendo anche dei cartelli davanti ai secchioni dicendo questo è ad uso esclusivo dei cittadini di Frosinone. E quindi anche comunicati stampa e quant’altro che chi venisse poi preso a depositare le cose più strane, perché non è che poi depositano solo l’indifferenziata ma lì dentro ci buttano di tutto. E non rispettano né gli orari, né i giorni, né la qualità dei rifiuti che poi andiamo a pagare noi. Quindi un controllo maggiore chiedendo eventualmente aiuto anche a quella che può essere la polizia provinciale o la guardia forestale per un controllo del territorio sulle zone periferiche. Un altro argomento sindaco. Esiste una legge nazionale per cui dovrebbe esserci un regolamento, non so quanto è datato, del comune di Frosinone per la gestione dei cani randagi e dei cani in genere. Che il cane debba essere portato al guinzaglio e che il guinzaglio non può essere più lungo di 1,50 metri, che si debba portare con sé il sacchetto per la raccolta e la museruola. Siccome il problema è serio, perché incontriamo oltre che i cani randagi che stanno pochettino dappertutto, vediamo persone che hanno al guinzaglio dei cani possenti… anzi, a volte vedo una sproporzione fra la grandezza del cane e chi lo porta al guinzaglio. Non vorrei stare a disturbare qualcuno… scusate. Se potessimo in qualche modo intervenire sull’argomento per una maggiore sensibilizzazione e un maggior controllo, perché questi cani oltre a sporcare, che è il danno minore, secondo me il problema di avere cani che… una signora che non faccio il nome ma che conosciamo tutti allo scalo dal suo cane è stata assalita due mesi fa. Un cane che aveva due mesi e mezzo l’ha vista con la vestaglia diversa l’ha assalita e l’ha morsicata. Una persona conosciutissima a Frosinone, non è il caso di fare nomi. Però questo può avvenire specialmente… immagino chi va con un passeggino con un ragazzino o una ragazzina. Quindi anche su questo argomento io interverrei un attimino e sulla sensibilizzazione per chi ha i cani… niente contro i cani, per carità. Nessuno è contro gli animali però vanno gestiti nel modo giusto per una salvaguardia di tutti. Un’ultima e ho finito. Il problema che avevo esposto più volte circa quell’acqua che scorre al di là delle Fornaci non è stato affrontato, persiste ed è passata un’estate veramente schifosa li; ci vanno le zanzare, è proprio liquame se l’acqua ristagna. Siccome adesso andiamo incontro all’inverno e sarà un casotto perché l’acqua che scorre da lì si va ad aggiungere a quella che già esiste, se puoi in qualche modo sollecitare l’ufficio. Perché io ho parlato anche con Noce. Noce mi ha liquidato in trenta secondi, ha detto che non c’è un fondo, non posso fare niente. A Noce ho detto riportala al sindaco… Elio l’acqua delle Fornaci, fare qualche cosa affinché quell’acqua perlomeno defluisse e non ristagnasse più in quel posto cercando di eliminare perlomeno una parte del problema. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Sindaco. SINDACO: per quanto riguarda il profilo che ha illustrato il consigliere della maggiore civiltà, che forse ci vorrebbe e che non riguarda soltanto il potere dell’amministrazione comunale, quando si parla di animali a quattro zampe. Obiettivamente girando in città è rarissimo vedere tranne poche ottime eccezioni persone che abbiano con loro tutto il corredo quando portano i cani a spasso in città per quanto riguarda deiezioni e quant’altro. La museruola io ancora non l’ho mai vista. Francamente in città io non sono riuscito a vederla. Che facciamo? Possiamo promuovere una campagna in questo senso di ulteriore sensibilizzazione. Lo vogliamo fare? Ne avevamo già parlato all’interno degli assessorati. Dopodiché chiediamo naturalmente anche in questo senso alla polizia municipale maggiore collaborazione perché se c’è qualche multa, qualche sanzione da emettere forse diventa anche un esempio in positivo o in negativo ma che in qualche modo costituisca uno spauracchio. Però qua abbiamo a che fare consigliere con quello che è un profilo di civiltà. Pretendere che poi obiettivamente la polizia municipale si metta a giocare a guardie e ladri con coloro che deviano rispetto a quello che è il profilo dell’illegittimo, non voglio dire illecito, lo vedo un po’ difficile. Quindi serve una maggiore crescita collettiva sotto il punto di vista anche della maturità nel rapporto che è giusto che ci sia. Ma vogliamo parlare del problema con il quale ci siamo confrontati quest’estate quando abbiamo iniziato ad attivare il nuovo servizio della pubblica illuminazione relativamente a frasche e fraschette dei fondi viciniori rispetto alla strada? Abbiamo fatto segnalazioni. Grazie al cielo ci sono state anche parecchie sanzioni emesse quest’anno rispetto agli altri anni. Di sanzioni insomma ce ne sono state, però investire da parte dell’amministrazione comunale su quel servizio, un servizio innovativo che sta riqualificando molto le periferie, e poi vedere che una parte di quella illuminazione è celata dietro frasche e fraschette obiettivamente è intollerabile. Quindi in questo continueremo con l’attività di sensibilizzazione ma anche un’attività di repressione. Per quanto riguarda la questione che sollevava pure prima relativamente al deflusso delle acque nella zona del multisala è una questione seria, ma stando a quello che ci ha rappresentato anche l’architetto Noce non stiamo parlando di una vicenda liquidabile con 15, 20 o 30 mila euro. È un impegno importante che riguarda una riqualificazione proprio di tutta quell’area. Stiamo anche verificando francamente se nelle pieghe della vecchia convenzione con il gestore in realtà ci sono degli inadempimenti contrattuali. E sembrerebbe che ci siano. Ma, mi smentisca in questo il dirigente da quello che io ricordo quando anche di recente abbiamo visto il tutto, sembrerebbe che non ci siano polizze a garanzia dell’inadempimento. Il che è come dire andiamo a cercare Maria per Roma, perché puoi imbastire il giudizio ma poi andare a capire nei vari rivoli delle società che gestiscono, che hanno realizzato e che adesso non ci sono più e che hanno passato di mano la proprietà chi è il soggetto con il quale ti devi andare a scontrare non è semplice. Però il fatto che non ci siano polizze a garanzia degli inadempimenti anche questo è un elemento che non è proprio splendido, perché su una vicenda importante come quella forse sarebbe stato opportuno dotarsi di qualche fideiussione come amministrazione comunale. Come ci sono le altre fideiussioni che stiamo escutendo in altri casi similari. È un argomento che non è stato saltato a piè pari, ci mancherebbe altro. È un argomento che viene monitorato da parte del dirigente che sta cercando di verificare qual è la soluzione meno expensive, come dicono dall’altra parte della Manica. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: grazie. Intanto scopro che è anche iniziata la valutazione dei dirigenti. Vedo il dirigente Pittiglio … … anche quello dei dirigenti. Invece vorrei segnalare, mi associo anche ai vostri interventi, delle scuole insomma. È un problema serio, va affrontato ad ampio raggio. Diceva prima il sindaco dei dirigenti scolastici. Io ho avuto che fare con le scuole per circa 10 anni da assessore. Devo dire che ho lavorato meglio con i dirigenti scolastici di parte avversa che con quelli della mia parte. Ricordo uno su tutti la dottoressa Morgia, per dire un caso. Ed ho anche scoperto che non agiscono per parte politica, agiscono per altri tipi di interessi scolastici. Però è giusto che l’amministrazione dica quali servizi può dare. Perché il caso che diceva Tagliaferri delle iscrizioni in certi plessi e non in altri plessi. Che in quei plessi ci sono insegnanti migliori molte volte e quindi i genitori vanno su quei plessi è da sfatare, nel senso che bisogna che un’amministrazione dica, come noi facevamo, quale era la nostra organizzazione e quali erano i plessi che dovevamo soddisfare. È chiaro che va fatta una riunione sempre con i dirigenti scolastici per programmare le attività scolastiche. Perché il comune non è che può dare tutto a tutti. Dà secondo dei criteri. Uno dei criteri che avevamo individuato per esempio era quello di dislocare le scuole. Le scuole che abbiamo costruito, le due già funzionanti e la terza che sappiamo a che punto è, quella di Madonna della Neve… perché non so bene quello che sia successo in questi anni. Era partita con una programmazione… vedo con piacere il dirigente Noce, perché mi ricordo quando sono diventato assessore ai servizi sociali e all’istruzione nel 98 abbiamo programmato l’ampliamento della Dante Alighieri prima e di altre scuole per togliere l’annosa questione degli affitti. Adesso scuole in affitto non ce ne sono su Frosinone. Abbiamo fatto dal 98 una politica mirata di programmazione degli interventi sulle scuole vecchie prima di tutto e sulle scuole nuove. Poi sono arrivati i finanziamenti e abbiamo costruito queste due scuole nuove più quella di Madonna della Neve che è in costruzione. Però c’è stata una programmazione seria cercando di non privare i territori; di metterle nei vari territori della città. Io penso che noi abbiamo adesso un parco edilizio scolastico che è maggiore rispetto agli alunni che la frequentano nonostante ci siano tanti alunni che vengano da fuori. Ma questo non si può eliminare, siamo una città capoluogo, una città di servizi. È chiaro che chi lavora a Frosinone porta i bambini a Frosinone e poi va sul posto di lavoro. Questo non si può evitare. Ma è giusto che sia così perché comunque stanno su Frosinone. Consumano su Frosinone, vivono la città di Frosinone. Ci sono altri vantaggi oltre quelli che le tasse non le pagano a Frosinone. Sulla mensa scolastica già pagano di più rispetto ai residenti. Quindi dico va programmato. Quel discorso che abbiamo anche visto, quello della città vasta, che te non ricordo se nel 95 si parlava di città intercomunale… io la metto con la mia solita sincerità che era per me un argomento lunare, perché nessuno pensava in quel periodo nemmeno in questa parte del territorio italiano ad associarsi con gli altri comuni. Io l’ho anche riproposto nel 2007 … con il piano strategico di sviluppo. Perché adesso che anche voi avete fatto capolino a Bruxelles per cercare di avere qualche finanziamento europeo. Avevate anche un assessorato alle scopo, che non ha prodotto ma comunque c’è l’assessorato allo scopo. È chiaro che i finanziamenti europei non vadano sulle singole città. Arrivano sulle aree vaste. Quindi questo territorio doveva iniziare a ragionare su un’area vasta, almeno quella nostra di 180 mila abitanti con i comuni che ci fanno da corona. Noi siamo al centro e i comuni ci sono intorno. Noi abbiamo fatto un lavoro in questi cinque anni passati, non so se è rimasto qualcosa in comune. Io ce l’ho in una parte a casa. Però è un lavoro di cui abbiamo parlato in questa amministrazione. … … area vasta in cui i comuni vicini si svuotano ogni mattina per il 20% della propria popolazione, noi invece ci riempiamo di popolazione. È chiaro che è un problema. Come è un problema che si facciano due palazzi dello sport a distanza di 10 km. È uno spreco, giusto? Allora questo discorso va ripreso. E questo va anche nelle scuole. È chiaro che tutto ci sta dentro. Noi abbiamo anche iniziato a ragionare con i comuni vicini sul piano urbanistico di area vasta, non soltanto di Frosinone. O sulle grandi opere pubbliche su area vasta, non su Frosinone. … … … è inutile che facciamo tre palazzi dello sport e poi sono vuoti, nessuno ci va. Questo è un argomento che chi verrà dopo, ormai siamo a fine legislatura, se verrà riconfermato o ne verranno altri, che andrà ripreso ovviamente da chi lo fa. È una questione essenziale per la città, per lo sviluppo della città. Come noi avevamo puntato sull’urbanistica perché i soldi non ci sono. È una cosa antica. Noi pensavamo con l’urbanistica di poter alimentare anche le entrate, oltre a dare la possibilità di aiutare il nostro parco edilizio soprattutto per quelli meno abbienti. Quindi oltre all’edilizia privata soprattutto quella pubblica. Tant’è che adesso qualche cosa si è fatto. …il piano B, eccetera, comunque l’idea era questa la nostra. Come quella che tu dici a Riccardo di portare da Roma a Frosinone le persone. È chiaro che se non fai le case a Frosinone non ci viene nessuno. Poi c’è anche il problema del collegamento. È tutta una visione organica che si inserisce in un’area vasta. Perché sennò non cresceremo mai. Sempre a gestire il quotidiano e stiamo lì, va bene. Qual è il problema. Non c’è mai una crescita, mai un’ambizione a diventare questa città una città modello di un’area vasta che produce servizi. Siamo una città di servizi, non siamo altro. L’argomento è complesso. Ecco perché la programmazione che noi facemmo, c’era anche l’architetto Noce all’epoca mi ricordo, di queste scuole… io mi sono tanto battuto per farcele finanziare … abbiamo messo del nostro perché non bastavano i finanziamenti. Quello a Madonna della Neve mi ricordo sono 2 milioni e mezzo di euro, sono fondi regionali, e sulle altre scuole abbiamo anche messo del nostro per fare le scuole così come sono state fatte. Noi invece siamo partiti con un primo lotto di 2 milioni e mezzo di euro. Non so poi perché la Regione se ha bloccato questi finanziamenti e qual è il motivo. Noi abbiamo iniziato perché la Regione Lazio ci ha dato il finanziamento sennò nessuno faceva una gara d’appalto per iniziare la scuola. Quella è una scuola strategica per quel quartiere. Nonostante quelle di De Mattaheis dove c’era il problema di quel solaio che prima raccontava Fabio noi pensavamo di mandarli lì anche se loro non dovevano andarci perché dovevano stare a De Mattaheis. … . E noi abbiamo fatto queste scuole nuove per metterci dentro gli alunni. Scuole sicure fatte negli anni 2000. Quindi quella scuola secondo me è strategica. Perché adesso ancora i lavori non ripartono? Io non so qual è il motivo. Adesso l’assessore se ne è andato, non so se il sindaco… ho capito ma la Regione ce l’ha finanziata. C’è un impegno preciso. … ASSESSORE GAGLIARDI: *(breve intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE MARINI: però questa cosa bisogna vederla perché la Regione ci ha stanziato 2 milioni mezzo di euro per quella scuola. E noi avevamo fatto un primo lotto per poterlo ampliare dopo. ASSESSORE GAGLIARDI: *(breve intervento fuori microfono) …*poi qualche cosa di quello che resterà vedremo dopo di farla, però almeno fateci finire la struttura. Non ce li danno Michele. CONSIGLIERE MARINI: appunto chiedo qual è la situazione, non la conosco. ASSESSORE GAGLIARDI: tu sai che io non dico mai cose che non so, di conseguenza è la realtà. PRESIDENTE VICARIO: possiamo andare avanti? Grazie. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: intanto una considerazione lasciatemela fare. Nel senso che quella provocazione dell’assessore Tagliaferri la prendo come una provocazione. Perché se fosse così che noi dovessimo prendere seriamente in considerazione il fatto di razionalizzare in base ai nostri studenti allora non si capirebbe il perché abbiamo fatto un investimento sull’accademia delle belle arti. Io credo che la città tutta, maggioranza e opposizione, si renda conto che un’istituzione culturale, perché le scuole sono un’istituzione culturale al di là del grado di scuola che rappresentano, porta comunque un beneficio sul nostro territorio e sulla nostra comunità. Quindi la prendo come una provocazione emotiva che però spero non dobbiamo farci i conti anche in tempi futuri. Un appello al sindaco che ho già fatto ripetutamente e che ha già sollevato Massimo Calicchia. Lo dico perché questo argomento è stato trattato più volte. Ho sentito oggi la stessa risposta sindaco. Però la invito comunque ad avere un’azione un po’ più determinante. Perché assistere alla città che diventa discarica dei comuni viciniori è veramente un impatto brutto per chi entra in città, ma soprattutto è brutto per i cittadini casomai di un quartiere che pagano l’immondizia e si vedono i loro bidoni colmi dell’immondizia di altri non differenziata e dove non possono nemmeno depositare la loro e metterla a terra perché altri hanno impropriamente, ingiustamente utilizzato un servizio che non è loro. Allora dato che non si può chiedere, come è stato detto adesso dal sindaco, che la polizia si metta a fare guardie e ladri, io ti faccio una proposta in consiglio comunale. Togliete i cassonetti nelle periferie ed estendete la differenziata nelle periferie. Perché se stiamo aspettando il bando continueremo ad avere non l’indifferenziato ma il mondo; pneumatici, pezzi di risulta di lavorazione, delle cose assurde. Specialmente nel tratto di confine con Alatri, nel tratto di confine con Ceccano, nel tratto di confine con Veroli, nel tratto di confine di Torrice. Non è più possibile. Non è più possibile perché ci facciamo una brutta figura tutti noi a cominciare dal consiglio comunale. Perché poi siamo tutti quanti amministratori, tutti quanti gestori di questa città. Amministriamo tutti, dal consigliere alla giunta. E soprattutto come cittadino non tollero più come è successo oggi che vedo una macchina che si ferma nella periferia, via Mastruccia secondo tratto, mi scarica un’intera macchina, gli dico perché e da dove viene e mi manda pure a quel paese. …no, è stato fatto da un signore che abita lì davanti e praticamente è stato quasi accusato di aver violato la privacy, perché non ha né il potere, nella figura, né la responsabilità di poterlo fare. Allora dato che noi non possiamo… sennò risolvere questo problema togliendo i cassonetti nelle periferie e dotando tutti i cittadini del cassonetto di differenziata come sta su quasi tutta la città di Frosinone. La prego di prenderla in considerazione perché, ripeto, lei ha una responsabilità nei termini di salute dei cittadini perché è il primo responsabile. Quindi credo che stante le lungaggini della gara, perché ancora non si sa se è stata aggiudicata o meno e quindi quando entrerà in funzione la differenziata, credo che abbiamo il dovere di rispondere anche a quei cittadini che pagano le tasse, che fanno la differenziata nelle campagne ma che si vedono comunque il loro pezzo di territorio della città di Frosinone completamente devastato da altri cittadini che non sono concittadini, che non pagano le tasse a Frosinone e che se ne fregano altamente. Altra questione importante che le pongo, che non è né di destra né di sinistra, quindi non è gestione né del direttore di destra o dirigente di sinistra, è la questione… se c’è l’assessore Tagliaferri, la video sorveglianza. Dato che ci sono stati questi repentini furti nelle scuole di cui abbiamo parlato anche oggi, che poi sono quelli che danno più scalpore perché colpiscono l’istituzione … tanti genitori o meno. Però la questione sicurezza, stante che adesso cambiando le lampadine perché stiamo mettendo tutta l’illuminazione a led, eccetera, e quindi ci sono meno parti della città al buio, però abbiamo un’intensificazione dei furti sia nei locali pubblici, vedi le scuole… anche da quello che leggo mirati perché sanno dove devono andare, dove devono entrare e cosa devono prendere. Quindi anche su questo avrei un pochino le orecchie più attente. Vorrei capire se il nostro sistema di video sorveglianza è attivo o no, se abbiamo intenzione di estenderlo, perché ad esempio sui punti sensibili se avessimo avuto le telecamere anche questo problema dell’immondizia sarebbe risolto con una sanzione che potrebbe essere emessa tranquillamente dall’amministrazione. Ultima cosa sindaco, un’altra esortazione. Stante le difficoltà che si sono riscontrate… lei dice che non c’è degrado al cimitero però viene denunciato tutti i giorni dai cittadini. Che ci sono stati dei problemi con le lampade votive. Io credo che ci sia nel sistema servizi di questa città, stante la situazione di questi appalti che ci sono e non ci sono, e le cooperative una situazione di precarietà. A questo punto io la esorto nuovamente a prendere in considerazione, così come la commissione consiliare le aveva indicato, di riconsiderare la costituzione di una società pubblica che gestisca i servizi pubblici, dove abbiamo più possibilità di gestione immediata e diretta. Perché vedere pure l’ascensore inclinato… con tutti i problemi adesso che voglio evitare in merito a quello che è successo. Ma avere un cartello laconico con scritto ascensore in manutenzione attaccato con lo scotch… noi siamo la città capoluogo. Non possiamo gestire i servizi in questo modo. Lo dico per lei, non lo dico per me perché io ci faccio la campagna elettorale la prossima volta. Però da cittadina mi sento male a vedere una città che nelle piccolezze… non stiamo parlando di infrastrutture, stiamo parlando di una gestione ordinaria e dobbiamo avere punti di caduta di questo livello. PRESIDENTE VICARIO: sindaco prego, a chiudere. SINDACO: per quanto riguarda le situazioni delle campagne elettorali che ognuno si vuole fare ognuno è libero di farla come crede e di raccogliere i risultati che poi arriveranno. Per quanto riguarda il profilo relativo al solito concetto che ritorna ogni tanto che è quello relativo alla costituzione di società pubbliche, credo che siano stati salutati completamente dei passaggi probabilmente per distrazione relativamente a tutto quello che è stato scritto in questi anni e in questi mesi da parte dei vari organi che si sono occupati della materia. Quindi non mi va adesso di riaprire quella che può essere un’annosa questione, e sappiamo tutti com’è che è andata a finire per responsabilità sicuramente non ascrivibile a questa amministrazione comunale. Per quanto attiene il profilo della video sorveglianza, la video sorveglianza in città siamo arrivati quasi a due terzi di quello che è il lavoro complessivo. Rispetto al programma mi sembra che siamo in una fase abbastanza avanzata. Di qui a breve faremo anche una conferenza con la prefettura che è particolarmente sensibile su questa materia per illustrare i contenuti dell’attività che è stata svolta senza spendere milioni di euro, ma cercando di essere anche in quel caso abbastanza parsimoniosi rispetto a quelle che erano le risorse in campo. E senza avere nessun tipo di finanziamento, questo è bene ricordarlo, anche a livello regionale. ASSESSORE TAGLIAFERRI: sindaco scusa, solo un inciso. Un ringraziamento all’ingegner Ricci per il lavoro enorme che stanno facendo, a Luca Baldassarre e quant’altro. C’è da dire che in tutte le scuole stiamo mettendo la video sorveglianza, ma nella fattispecie dove è accaduto l’ultimo episodio nella Giacomo De Mattaheis è accaduto proprio perché il preside non ha consentito e ha creato ostruzionismo per mettere queste telecamere perché a suo giudizio si violava la privacy. Ci sono alcuni dirigenti che ci hanno consentito, vedi quello della Maiuri, di mettere le telecamere dappertutto perché lì era un furto ogni sera. Questo preside, che non conosco tra l’altro, della Giacomo De Mattaheis sosteneva che c’era una violazione della privacy. Io ho avuto modo di mandargli a dire che qualora lui non autorizzi l’istallazione delle telecamere il prossimo furto che accade noi come comune non ci sentiamo più obbligati a riparare quello che si è rotto. Perché io una deterrenza la voglio creare, se tu mi impedisci di crearla la responsabilità anche civile, economica dei danni che ti fanno i ladri dentro la tua scuola è tutta a carico tuo. Perché io voglio intervenire e tu non me lo vuoi consentire. Questo è solo un inciso. PRESIDENTE VICARIO: se abbiamo terminato ci aggiorniamo alla prossima seduta. I lavori sono chiusi. Segretario chiusa la seduta. Grazie.